

Il Nuovo Ideale

Sottotitolo: Giornale settimanale della Federazione collegiale socialista di Varese. Poi, dopo la fusione con “La Redenzione”, diventa Giornale settimanale delle Federazioni collegiali socialiste di Varese e Gavirate-Luino-Laveno (dal n. 681 dell’8 maggio 1915). Poi, Settimanale socialista (dal n. 685 dell’1 marzo 1919).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tip. Eredi Macchi. Tip. Cooperativa Varesina (dal n.33 del 17 dicembre 1902). Tip. Arti Grafiche Varesine (dal n. 343 del 7 novembre 1908). Tip. Cooperativa Varesina (dal n.478 del 10 giugno 1911). Tip. Sociale (dal 685 dell’1 marzo 1919).

Durata: A. 1, n. 1, 1 maggio 1902 – A. 15, n. 718, 18 ottobre 1919.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Riccardo Momigliano. Comitato redazionale di “semplici operai” (dal n. 58 del 6 giugno 1903). Armando Sessi (dal n. 63 dell’11 luglio 1903). Comitato redazionale formato dal Sessi e dal Martinotti, presto sostituito da Mario Combieri e Giuseppe De Angeli (dal n. 89 del 9 gennaio 1904). Riccardo Momigliano, affiancato dai redattori Bulgheroni e D’Angeli, poi sostituiti rispettivamente da Mario Bresciani e Luciano Giordano (dal n. 109 del 28 maggio 1904). Nel marzo 1910 il Congresso collegiale socialista riconfermò il Momigliano e il Bresciani alla direzione del giornale, mentre vennero chiamati a far parte della redazione Giacomo Croci, Napoleone Porro e Antonio Spagnoli. Nell’agosto 1910 Momigliano lasciò la direzione, in seguito alla condanna in appello a un anno di reclusione per diffamazione e alle conseguenti polemiche. Il Congresso collegiale del gennaio 1911 riconfermò Porro e Spagnoli che vennero affiancati dai riformisti Ruggero Croci e Luciano Giordano. Il Congresso collegiale del gennaio 1912 formò invece un comitato redazionale comprendente i “rivoluzionari” Giacomo Croci, Porro e Spagnoli e il “riformista” Ruggero Croci. Il Porro ebbe l’incarico di redattore-capo, posizione che lasciò nello stesso anno. Alberto Bertoli, redattore-capo (dal n. 549 del 19 ottobre 1912). Alberto Malatesta (dal n. 591 del 17 agosto 1913). Pietro Muzio (dal n. 629 dell’8 maggio 1914). Comitato redazionale, di cui i massimi esponenti erano Umberto Pilati e lo Spagnoli. Il Congresso collegiale del marzo 1915 nominò un comitato redazionale formato dal Pilati, dallo Spagnoli, dal Bresciani e dal Cassani che restarono in carica fino alla sospensione del giornale a causa della prima guerra mondiale. Dopo la Grande Guerra la direzione fu in mano al Pilati, affiancato da Luciano Giordano e da altri.

Gerente responsabile: Giuseppe Luini. Giuseppe Franza (dal n. 5 del 31 maggio 1902). Riccardo Saggini (dal n. 71 del 12 settembre 1903). Mario Cambieri, redattore responsabile (dal n. 104 del 23 aprile 1904). Giuseppe Franza (dal n. 115 del 9 luglio 1904). Luigi Cova (dal n. 165 del 10 giugno 1905). Luigi Giuliani (dal n. 168 dell’1 luglio 1905). Luciano Giordano, redattore responsabile (dal n. 175 del 19 agosto 1905). Luigi Cova (dal n. 177 del 2 settembre 1905). Agostino Gambini (dal n. 283 del 14 settembre 1907). Alfredo Armani (dal n. 306 del 22 febbraio 1908). Riccardo Somigliano, redattore responsabile (dal n. 356 del 6 febbraio 1909). Giovanni Provasi (dal n. 387 dell’11 settembre 1909). Giacomo Croci, redattore responsabile (dal n. 440 del 17 settembre 1910). Ruggero Croci, redattore responsabile (dal n. 458 del 21 gennaio 1911). Antonio Spagnoli, redattore responsabile (dal n. 466 del 18 marzo 1911). Enrico Bossi (dal n. 530 dell’8 giugno 1912). Alberto Malatesta (dal n. 608 del 13 dicembre 1913). Alfonso Lozzia (dal n. 629 del 9 maggio 1914). Giuseppe Battaini (dal n. 651 del 10 ottobre 1914 fino alla sospensione del giornale per la guerra).

Luciano Giordano, redattore responsabile (dal n. 685 dell'1 marzo 1919). Romano Ferretti (dal n. 690 del 5 aprile 1919).

Formato: 50 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (1 maggio 1902 – 18 ottobre 1919), lacune.

Biblioteca Nazionale Braidense (1 maggio 1902 – 27 maggio 1911), lacune.

Biblioteca Civica di Como.

Biblioteca Nazionale di Firenze.

Collaboratori: Tullio Masotti, Camillo Antona Traversi, Paolo Orano, Diego Rubecchi, Fabio Maffi, Sylva Viviani, Guido Podrecca, Carlo Azimonti, Nicola Badaloni, Alceste De Ambris, Zeno Zanini, Leonida Bissolati, Corso Bovio, Emilio Caldara, Eliseo Réclus, Ettore Ciccotti, Camillo Prampolini, Pasquale Consiglio, Corrado Corradino, Giovanni De Nava, I. U. Tarchetti, Giuseppe Gatti, Filippo Turati, Edoardo Giretti, Giovanni Zibordi, Costantino Lazzari, Paolo Mantica, Ettore Masiero, Oddino Morgari, Pompeo Bettini, A. O. Olivetti, Amilcare Cipriani, Felice Quaglino, Ettore Reina, Amilcare Locatelli, Maria Rygier, Gianluigi Cerchiari, Sincero Rugarli, Franco Ciarlantini, Pallante Rugginenti, Ezio Bartalini, G. Menotti Serrati, Ferdinando Baldini, Benito Mussolini, Claudio Treves, Enrico Ferri, Marabini, Giuseppe Zentilini, Fanny Turchi Fumagalli, Angelica Balabanoff, F. Wakalopulos, Amleto Montevecchi, Arturo Giovannitti, Leda Rafanelli.

Lino Taglioretti, Teresina Porro, Carlo Monticelli, Cesare Alesandri, Cesira Ruggeri, Giuseppe Bertelli, Carlo Sambucco, Gino Catalani, Orlando Francavilla, A. Pelliccioni, Emilio Lotti, Antonio Peverelli, Luigi Locatelli, Paolo Molinari, Tilde Momigliano, Emilio Alciati, Aroldo Norlenghi, Ines Oddone, Francesco Arroni, Ferruccio Paci, Clelia Fano, Angelo Pizzorno, Umberto Poggi, Luigi Rovelli, G. Cassani, Ernesto Tamburini, Mino Moglio, A. Ezio Draghi, G. Vedani (collaboratori locali).

Note descrittive: Organo ufficiale del partito socialista di Varese, il giornale salutò i varesini non nascondendo la gioia per la crescente diffusione delle idee socialiste nell'opinione pubblica. Infatti, il periodico al momento della sua comparsa in città ricordò ai lettori: “Una volta ci avrebbero detto: stampa incendiaria.[...] Oggi no; sentiamo che questo foglio giunge al pubblico con la buona semente in terreno favorevole. [...] Perché l'idea, che negli ostacoli dei primi passi trova la forza stessa al suo sviluppo, ha progredito, ha vinto la malafede e i pregiudizi dell'ignoranza, ha fatto proseliti, ha avuto vittorie, è sulla via del trionfo”.¹

In un certo senso, il sincero ottimismo che emerse nell'articolo programmatico era comprensibile, poiché ai primi anni del '900 il socialismo aveva ormai preso piede tra le masse proletarie, grazie all'aumento degli iscritti al partito, al proliferare delle leghe e delle cooperative e alla nascita dei primi sindacati. Ed era proprio in un momento così favorevole che i socialisti di Varese pensarono di dar vita a un foglio politico che desse ulteriore slancio alla propaganda delle idee di partito tra le classi lavoratrici. Nel programma, quindi, ai lettori venne ricordato anche il principio fondamentale del socialismo secondo cui la società capitalista avrebbe dovuto presto cedere il posto a una società senza classi sociali o organizzata su base collettiva.²

Gli intenti strettamente politico-propagandistici espressi nell'articolo programmatico furono mantenuti. Infatti, se la cronaca locale non ebbe molto peso, gli articoli dedicati alle attività del PSI locale e nazionale furono numerosi. Naturalmente non mancarono articoli dedicati ai problemi operai e di partito, alla propaganda socialista, alle competizioni elettorali, in cui emerse un accentuato spirito polemico e battagliero. Il settimanale, inoltre, difese strenuamente gli operai in occasione di vertenze e fu spesso in contrasto con i periodici avversari e soprattutto con la “Cronaca

¹ Art. *Chi siamo*, “Il Nuovo Ideale”, n. 1, 1 maggio 1902

² *Ibidem*

Prealpina”.³ Fu però vittima dello scontro ideologico tra le due anime del PSI, la fazione rivoluzionaria e la fazione riformista, che continuarono a contendersi la direzione del giornale.⁴ Proprio per la sua impostazione prettamente politica e il suo status di organo del PSI di Varese “Il Nuovo Ideale” pubblicò tantissimi articoli sul movimento operaio e sul socialismo a Varese all’inizio del ‘900 e dopo la seconda guerra mondiale.⁵

Fonti bibliografiche: *Periodici: Bibliografia del socialismo e del movimento operaio italiano. Periodici tratti dalle raccolte della Biblioteca nazionale di Firenze*, Tomo I Edizioni ESMOI Roma-Torino 1956 pp. 605-606, Luigi Ambrosoli *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 58-66, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 125-128, Giovanni Grilli *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pag. 356 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pp. 230-231.

Altro:

³ Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 63 e Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pag. 127.

⁴ *Ibidem*, pag. 62.

⁵ “Il Nuovo Ideale” cessò le pubblicazioni nell’ottobre 1919 per poi ritornare alla ribalta nell’immediato secondo dopoguerra. Le annate di questo ultimo periodo sono importantissime insieme ai giornali delle sezioni varesine della DCI, del PCI, del PRI e del PdA per lo studio della storia di Varese nel periodo della ricostruzione postbellica.